

È allarme per le code in porto

Cavallo a pagina 15

BANCHINE DIFFICILI I camion devono spesso aspettare due ore

Porto della Spezia: è record ma per le attese ai varchi

L'allarme dalle associazioni di categoria: «Servono più gates aperti e un miglioramento dell'organizzazione»

Emanuela Cavallo

■ Il porto della Spezia raccoglie record non solo per i numeri legati alle movimentazioni dei container, ma pure per le ore d'attesa in fila dei camion. Code ai varchi portuali, tempi di attesa estenuanti, mancanza di coordinamento e impossibilità di programmare viaggi e consegne: la situazione in cui si trovano a operare quotidianamente gli autotrasportatori è ormai insostenibile e rischia di trasformarsi in una vera e propria polveriera. L'allarme arriva da più parti e da mesi viene segnalato dalle associazioni di categoria del comparto che stanno intensificando anche gli incontri con i referenti istituzionali per cercare di mettere in atto soluzioni in gra-

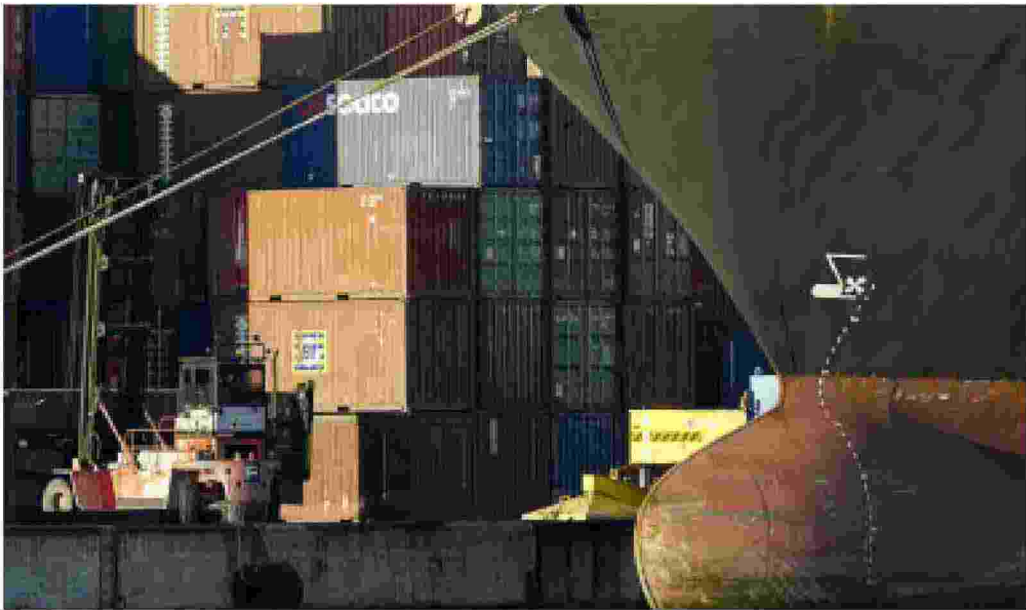
do di mitigare le problematiche e a fine mese incontreranno l'assessore regionale allo sviluppo economico e con delega ai porti Edoardo Rixi. Diverse sono le richieste presentate dagli autotrasportatori tra cui l'apertura di più gates del terminal e una più equilibrata alternanza tra le operazioni di carico dei treni e dei camion.

«È diventata un'odissea lavorare in banchina perché le gru eseguono prima le operazioni di carico relative ai treni e alle navi e per ultimo si passa al trasporto camionistico, dopo tempi di attesa medi di due ore. - spiegano Giuliana Vatteroni, referente per CNA Fita e Nicola Carozza, referente Confartigianato Trasporti- Le operazioni hanno ormai un tempo medio di tre ore. Se questa era una

tempistica lamentata in sporadici momenti di picco, oggi è diventata una costante anche in assenza di traffici importanti. Le comunicazioni da parte di LCST relative alle temporanee interdizioni di aree all'interno del Porto, oltre ad essere sempre più frequenti, non arrivano con adeguato preavviso, ciò comporta enormi difficoltà e perdite importanti in immagine e fatturato per le ditte dell'autotrasporto».

Al grido d'allarme degli autotrasportatori si è unita la Community portuale spezzina che ha lanciato un vero e proprio appello alle istituzioni, in primis l'Autorità di Sistema Portuale e la Dogana: «Per troppo tempo - dichiara Sergio Landolfi, presidente dell'associazione spezzina degli spedizio-

nieri doganali - ci hanno volutamente confinato su fronti contrapposti, quando invece i nostri interessi sono sempre stati comuni: autotrasporto, comunità degli operatori portuali e comunità locale spezzina sono tessere dello stesso mosaico. I problemi non si risolvono da soli e il ripetersi dei blocchi e del congestionamento nei piazzali fornisce un segnale pericoloso per un porto che è cresciuto e si è affermato in virtù della sua efficienza operativa». Sulle problematiche interviene anche il referente di Trasporto Unito Piero Adorni: «È dal 2011 che lavoriamo su accordi e proponiamo soluzioni per eliminare le code, ora quanto discusso e sottoscritto deve essere attuato, è un problema che non riguarda solo la gestione dei varchi ma deve coinvolgere anche il retroporto».



CONTAINER Il porto della Spezia in uno scorcio di Cesare Salvadeo